

“C’era poco da festeggiare nella nostra famiglia”, con queste parole Angiolo Fidi, superstite dell’eccidio del Padule di Fucecchio, ricorda la liberazione dal nazifascismo dopo un anno denso di episodi, iniziato nel settembre 1943 quando le truppe motorizzate tedesche fecero la loro comparsa a Monsummano e concluso il 4 settembre 1944 con la conquista della città da parte delle formazioni partigiane. Il libro, oltre ad analizzare il periodo nella sua complessità, affronta l’impatto che la guerra totale ha generato sulla società locale sotto gli aspetti militari, politici, culturali ed economici, individuando i nodi salienti e intrecciandoli al contesto regionale e nazionale. Un caso di studio di un microcosmo con echi e riferimenti di ampia portata: le conseguenze dell’Armistizio, la nascita e il consolidamento delle amministrazioni locali della Repubblica Sociale Italiana, l’occupazione nazista, l’arresto e la deportazione degli ebrei, lo sviluppo della Resistenza e dell’attività partigiana, il ruolo degli aiutanti, le incursioni angloamericane, lo sfollamento, le violenze e le stragi di civili, la Liberazione. Due parti distinte “Guerra Totale” e “L’estate del ’44 e la Liberazione”, compongono la narrazione che si avvale di un ampio uso delle fonti, sia primarie che secondarie, principalmente archivistiche, orali e giornalistiche e un ampio capitolo dedicato all’eccidio del Padule di Fucecchio che completa il volume.